



■ Fagnano I fondi per pagare la mensa alla scuola materna e gli scuolabus per le primarie Le indennità per aiutare gli scolari

Il sindaco, il vicesindaco e gli assessori rinunciano a 30mila euro

FAGNANO CASTELLO (Cs) - Le indennità di sindaco, vicesindaco e assessori devolute per coprire il servizio mensa delle scuole materne e lo scuolabus delle scuole primarie. Nei giorni scorsi l'amministrazione del Comune di Fagnano Castello, mantenendo fede agli impegni assunti in campagna elettorale, ha deliberato all'unanimità la devoluzione dell'indennità di carica di a-finalità sociali: circa trentamila euro annui.

Su proposta del vicesindaco Raffaele Giglio, accolta all'unanimità, è stata emessa delibera di giunta numero 23 del 18 marzo scorso, con oggetto "Devoluzione indennità di carica di sindaco, vicesindaco ed assessori al servizio mensa e trasporto scolastico anno scolastico 2014 - 2015". Il cui costo, l'anno scorso, si è aggirato intorno ai ventiduemila euro.

Con questa importante decisione nel prossimo anno scolastico, le famiglie dei bambini iscritti alle scuole materne ed elementari nel Comune di Fagnano Castello, non pagheranno più i ticket del servizio mensa e del trasporto scuolabus che verranno coperti con le indennità degli amministratori: Giulio Trasitano, sindaco; Raffaele Giglio, vicesindaco; Avolio



Amendola, Terranova, Tarsitano, Giglio e Avolio

Tommaso e Terranova Natale, assessori; Oreste Amendola consigliere di maggioranza.

«Tutto questo - spiegano dal Comune - in un momento storico molto delicato ove la frase più ricorrente tra i cittadini, in generale, è "Ah se i politici rinunciassero ai loro assurdi privilegi e stipendi da favola forse staremmo tutti meglio". Questa amministrazione tutto ciò lo sta facendo sin dal suo insediamento, e seppur consapevole che con ciò non è possibile risolvere i problemi economici della nostra comunità quantomeno si cerca di limitarli per alcune categorie. Sem-

pre più convinti - conclude la giunta Tarsitano - che la politica è una missione, mica un lavoro che va pagato, si è pensato di adottare la delibera su citata per dare

un segnale, una volta tanto, che la politica i sacrifici non li chiede ai cittadini mali fa anche in prima persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA